

Piano di Obama da 13 miliardi per le ferrovie ad alta velocità

L'alta velocità ferroviaria diventa una priorità nella politica dei trasporti americana. Ieri il presidente Barack Obama ha svelato il suo piano per coprire il vasto territorio degli Stati Uniti con reti ferroviarie per treni superveloci. L'investimento iniziale, annunciato da Obama, è di 8 miliardi di dollari a cui si aggiungeranno nei prossimi anni altri 5 miliardi. La svolta, ha spiegato il presidente, è necessaria per ridurre inquinamento e dipendenza dal petrolio. ▶ pagina 10

Stati Uniti. La svolta nella politica dei trasporti punta sulla rotaia per abbattere l'inquinamento

Obama: ecco la mia Tav

Piano da 13 miliardi di dollari per reti ferroviarie ad alta velocità

Mario Platero

NEW YORK. Dal nostro corrispondente

Nel suo recente viaggio europeo, parlando con gli studenti raccolti nel suo "town hall meeting" di Strasburgo, Barack Obama aveva detto di invidiare una cosa alla Francia e all'Europa: i treni superveloci. Lo aveva detto anche in campagna elettorale e aveva promesso che avrebbe rimediato alla grave carenza americana una volta eletto.

Ieri è arrivato il momento della verità: Obama ha annunciato un nuovo progetto avveniristico, una nuova America ad alta velocità che potrà andare dalla California alla Florida passando per il nuovo nodo di smistamento ferroviario di Chicago. L'obiettivo è

LO SCENARIO

Secondo l'Accademia nazionale degli ingegneri servono oltre 250 miliardi e l'intervento non sarà completato prima del 2030

di replicare su scala nazionale, ma in meglio, l'unico esperimento ad alta velocità nel Paese, quello che nel corridoio del Nord-Est unisce Washington a New York e Boston. Un treno che dovrebbe toccare punte di 240 chilometri all'ora ma che in realtà non è ancora riuscito a dare la massima performance.

Obama vuole porre rimedio a tutto ciò. I suoi stanziamenti, 8 miliardi di dollari già disponibili e altri 5 miliardi che saranno stanziati da qui al 2013 saranno divisi in due progetti principali. Il pri-

mo sarà dedicato all'ammodernamento delle reti ferroviarie esistenti, il secondo alla creazione delle nuove reti superveloci. I critici dicono che cifre di questo genere serviranno a ben poco. Negli anni Novanta il Texas cercò di

realizzare un progetto per collegare il triangolo Dallas-Houston-San Antonio con un fondo interamente privato di 5,6 miliardi di dollari. Il costo lievitò quasi subito a 6,8 miliardi di dollari e non se ne fece più nulla. Secondo la National Academy of Engineering la costruzione di una rete superveloce su tutto il territorio nazionale potrebbe costare fra i 250 e i 500 miliardi di dollari e non potrà essere completata prima del 2030. Obama ha sottolineato che i fondi sono federali e che ciascuno stato potrà contribuire con danaro proprio o trovare altri finanziamenti al di là del capitale messo a disposizione dello stato: «Su una base di 13 miliardi di dollari si può fare leva fino a 130 miliardi di dollari, allora le ambizioni diventano più realistiche», spiega un banchiere a New York.

Comunque sia l'America passa all'azione. Questo potrebbe significare miliardi di dollari di commesse per i produttori europei e italiani. Fra i progetti già allo studio: il «corridoio californiano», che collegherà San Diego e San Francisco, quello del Centro-Sud, che andrà dall'Oklahoma all'Arkansas e il corridoio del Golfo che unirà in poche ore Houston ad Atlanta. La Casa Bianca ha annunciato una lista di progetti che toccheranno la maggior parte degli Stati americani attraverso una lunga serie di nuove direttrici ferroviarie. Da Washin-

gton partirà il corridoio del Sud-Est che arriverà a Jacksonville, in Florida, passando per Atlanta, mentre sulla costa occidentale nascerà una nuova rete dall'Oregon fino a Vancouver. «L'America - ha detto Obama - non può non pensare in grande, il trasporto ferroviario fa parte della nostra storia della nuova frontiera. Oggi la nuova frontiera significa ridurre l'inquinamento e la dipendenza dal petrolio straniero».





In partenza. Il presidente americano Barack Obama (nella foto durante la campagna elettorale) ha annunciato un maxipiano per l'alta velocità

PROGETTO AMBITUOSO

I finanziamenti

Il piano per i treni ad alta velocità presentato ieri dalla Casa Bianca prevede un investimento iniziale di 8 miliardi di dollari, già inclusi nel piano di rilancio dell'economia da 787 miliardi di dollari, più un altro miliardo all'anno per i prossimi cinque anni, per un totale quindi di 13 miliardi di dollari

I percorsi

Sono dieci i corridoi prioritari: California, Pacifico nord-occidentale, centro-sud (Oklahoma, Dallas, San Antonio), costa del Golfo, l'hub di Chicago, Florida, Sud-est (Washington, Atlanta, Jacksonville), Keystone (Philadelphia, Pittsburgh), Empire (New York, Albany, Buffalo), New England settentrionale